

Un nuovo mutuo (100-120 miliardi) con la garanzia di CONI e FIGC

Il calcio bussa ancora a quattrini

Accesso entro 6 mesi e avrà la durata di 10 anni - Le società chiederanno anche una «sovvenzione» per la scomparsa del «patrimonio giocatori», l'abbassamento degli oneri fiscali, un aumento delle aliquote del Toto - Una «Corte dei Conti» per la «certificazione dei bilanci»

ROMA - Come volevasi dimostrare: la Lega calcio, nel corso della sua assemblea di ieri in via Allegri, ha chiesto soldi e altri ne chiederà. Innanzitutto verrà acceso un nuovo mutuo con un «pool» di banche, della durata di 10 anni. L'importo non è stato quantificato, ma dovrebbe aggirarsi intorno ai 100-120 miliardi. Il tasso potrebbe oscillare tra il 17 e il 18%.

re - insieme alla FIGC - per il mutuo. A tempi brevi le società avanzeranno poi richieste per ottenere una «sovvenzione» dallo Stato, così come accade per gli spettacoli, in maniera da poter ammortizzare la scomparsa dai bilanci della voce «patrimonio giocatori». Ma si andrà anche oltre: si chiederà l'abbassamento degli oneri fiscali, come avviene per il cinema, mentre in un prossimo futuro si tornerà alla carica per strappare un aumento delle aliquote del Totocalcio.

fuori del mondo del calcio, sarà messa nella condizione di operare in santa pace? Perché deve essere chiaro che esso dovrà rendere di pubblico dominio la portata dei bilanci, elencando, voce per voce, tutto il «dare» e tutto l'«avere». Se non lo facesse sarebbe una nuova presa in giro, alla stregua del famoso risanamento dei bilanci, sbandierato al tempo della prima elargizione del mutuo, quando era presidente Pasquale.



Hagler-Duran in TV: ore 14

Settantuno chili e quattro etti per Marvin Hagler, 71 netti per Roberto Duran. Un po' meno del normale per il terribile «peato», un po' più del solito per «mani di pietra». Il responso della bilancia mette quasi sullo stesso piano i due protagonisti del grande match della notte scorsa (disputato all'una e trenta, ora italiana: al momento di chiudere il giornale in tipografia il combattimento non era ancora cominciato).

Francesco tenterà nel gennaio del 1984 l'assalto al primato

Moser: battere l'«ora» di Merckx grazie alla dieta

Ha compiuto le prove in Messico, per cinque giorni, su una pista in legno e un'altra in cemento - È stato assistito da una équipe medica (c'era anche uno psicologo)

MILANO - È stato sveglio 24 ore e quando è arrivato a Milano aveva la faccia stravolta: Francesco Moser, che affronterà nei prossimi mesi (A gennaio o mai più, dice con un filo di voce) il record dell'ora a Città del Messico, avrebbe voglia di correre e dormire. Invece gli impegni pubblicitari lo obbligano all'ennesima conferenza stampa. In Messico c'è stato 5 giorni per provare su una pista in legno («pessima», è il suo commento) e una in cemento («non è migliore dell'altra, però se la coprono con la resina usata a Forlì e a Zurigo verrà a pannello», dice).

La dieta COLAZIONE. Francesco Moser deve avere una spremuta d'arancio, poi può mangiare cereali integrali con latte a volontà (oppure pane e miele), infine due uova al burro. FRANZO: Una piccola bistecca con insalata e dessert. I cibi devono essere beati, così non fruttano.

Ciao gente advertisement featuring a man in a suit and a dog, with text 'Ci vediamo questa sera alle 20.25' and 'a casa vostra su canale 5'.

Convegno di Arco, occasione per fare chiarezza. Nostro servizio ARCO DI TRENTO - Il sole illumina un paesaggio stupendo: è un novembre tiepido ai piedi delle Dolomiti e se guardi un po' in su avverti certi momenti di calore.

Ad Urbino assenti i comitati scolastici. cambiasse il metodo edirigistico usato allora e si iniziasse ad operare concretamente in uno spirito di vera collaborazione tra amministrazione ed organizzazione degli emigrati presenti nei comitati scolastici. Ci siamo sbagliati, lo ammettiamo.

Si è discusso a Cosenza anche senza i ministri. ferenza non si riducesse ad un avvenimento puramente locale, con toni educatori, ma si trasformasse in un'assemblea destinata ad avere un certo peso e a contribuire a sensibilizzare le forze politiche regionali e nazionali sui problemi dell'emigrazione nonché ad imprimere all'azione un ulteriore slancio sul piano unitario.

EMIGRAZIONE

Congressi a Sydney, Adelaide e Melbourne

Australia: la Filef impegnata per la tutela dei nostri lavoratori

La comunità italiana in Australia è una delle più numerose. Si tratta di circa cinquantamila di cittadini italiani, una metà circa nati in Australia, ai quali devono aggiungersi le altre centinaia di migliaia naturalizzati. Se si guarda alla crisi economica e alle sue conseguenze nella società australiana, con fabbriche che chiudono per le scelte delle grandi multinazionali e con una massa di disoccupati che supera l'11 o il 12% della popolazione attiva, se si considera il vasto articolato programma dell'integrazione multiculturale che viene dato dal governo federale e i governi di alcuni Stati - Victoria, New South Wales e South Australia - a direzione laburista, si possono immaginare la drammaticità di certe condizioni e la complessità di problemi e di interessi che esistono nella nostra collettività.

steralia in questo campo non si è neppure tentato di attuare le esperienze fatte in Europa in ossequio alla legge del 1967; una partecipazione più estesa alla vita delle organizzazioni sindacali per contribuire a fronteggiare le conseguenze della crisi e gli attacchi del padronato anche in rapporto alla necessità di una formazione italiana, essendoci in più numerosi dopo quello anglosassone e irlandese, porti un contributo adeguato di energie e di realizzazioni delle iniziative sindacali; infine una collaborazione con le forze di governo per la lotta all'immigrazione irregolare e per la difesa della politica del multiculturalismo che ne faceva valere sia la reciprocità sia la visione complessiva e nel cui contesto la Filef afferrò le sue capacità e la sua autonomia.

Finalmente parte il censimento dell'INPS dei lavoratori emigrati

I ritardi registrati nella liquidazione delle pensioni ai lavoratori emigrati all'estero, hanno segnato in molti casi tempi veramente macroscopici. Lavoratori che più di ogni altro hanno subito dalla vita dovuto emigrare lontano dalla patria per guadagnarsi da vivere, al momento di poter godere della pensione hanno dovuto attendere anni. Le cause e le colpe di questi ritardi riguardano parecchi aspetti, non ultimo quello del funzionamento di alcune sedi provinciali dell'INPS che non hanno saputo dare una giusta organizzazione alla gestione di queste pratiche, non fissando degli scadenziari, non tenendo in evidenza un rapporto di corrispondenza con gli emigrati per rispondere almeno alle più semplici lettere di informazioni e di sollecitazioni.

Un indirizzo che offre alle nostre organizzazioni un più vasto campo di intervento, ma che, come dai riconoscimenti espressi da più parti, mette la Filef nell'obbligazione di operare ancor più e meglio per la tutela e la difesa dei nostri lavoratori e delle loro famiglie in una linea di stretta integrazione nella società di accoglienza nella quale trovi giusta considerazione e rispetto l'identità culturale e democratica della nostra collettività. (n. g.)

Ad Urbino assenti i comitati scolastici

Scopo del censimento è quello di poter aggiornare e completare l'archivio dei lavoratori emigrati ad essere così in grado di ricostruire, prima che il tempo trascorra, quella «età» per il pensionamento, l'intera carriera assicurativa. Si ritiene che interessati al censimento siano oltre due milioni di lavoratori occupati o già occupati nelle aree territoriali interessate (Belgio, Danimarca, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Irlanda, Lussemburgo e Olanda).

Allo stato attuale delle cose viene ritenuto che chiedersi come mai l'ambasciata preferisca farsi prestare il nome da un Coscist e autorizzarne un altro, quando è possibile attraverso l'Intercosist promuovere e avere i fondi per il convegno. E inoltre: che senso ha voler mantenere in vita un Coscist come quello di Bonn se poi deve vivere solo esclusivamente di autorizzazione dell'ambasciata, privandolo sistematicamente dell'autogoverno?

Si è discusso a Cosenza anche senza i ministri

ferenza non si riducesse ad un avvenimento puramente locale, con toni educatori, ma si trasformasse in un'assemblea destinata ad avere un certo peso e a contribuire a sensibilizzare le forze politiche regionali e nazionali sui problemi dell'emigrazione nonché ad imprimere all'azione un ulteriore slancio sul piano unitario. La risoluzione della Conferenza, pur mostrando una certa genericità per mancanza di approfondimenti su vari temi, può tuttavia costituire una valida piattaforma per un'azione diretta ad avviare a soluzione i diversi problemi puntualizzati nel corso della Conferenza stessa. (f. b.)

Brevi

COSENZA CONTRO ARBITRI - Il consiglio comunale di Cosenza ha approvato un documento in cui si censura il comportamento dell'arbitro Bin che domenica ha diretto la partita di C/1 fra Bari e Cosenza. Nell'ordine del giorno si chiede alla Lega e alla commissione arbitri di prendere provvedimenti per non danneggiare la squadra di Cosenza.